

ALLA SERA DEL GIOVEDÌ SANTO

MEMORIA DELLA CENA DEL SIGNORE

*Ci raduniamo nella sala da pranzo,
luogo per eccellenza dove la famiglia
si ritrova a condividere insieme i pasti ...*

La guida legge: Siamo qui riuniti davanti a Te, o Dio che sei nostro padre e madre. Iniziamo insieme questi giorni in un momento difficile per tutti i popoli della terra. In questo momento di preoccupazione e di dolore, nel nostro “a casa” donaci di vivere l’esperienza dell’uscita, dell’esodo, facci passare dalla chiusura e dalla schiavitù alla libertà e alla gioia. Questa è la sera in cui il Signore si è manifestato quale servo di Dio lavando i piedi ai suoi discepoli ...

io celebriamo a casa – riti e parole per fare pasqua

Questa è la sera in cui il Signore ha lasciato nell'eucaristia il memoriale della nuova alleanza ...

Questa è la sera in cui il Signore ci ha dato il comandamento nuovo e ha pregato per l'unità dei credenti in lui, rivivendo le parole e i gesti del Signore Gesù vogliamo partecipare dei suoi pensieri, dei suoi sentimenti, del suo amore che ci ha portato la salvezza.

Tutti: Tu ci hai donato persone che nella nostra vita ci hanno fatto del bene e ci hanno fatto passare dal buio alla luce. Nei loro volti possiamo scorgere il volto dell'amore. Aprici questa sera a fare memoria e a rivivere il dono della tua amicizia in loro e in Gesù nostro fratello.

Guida: «Ecco, sto alla porta e busso.

Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me». (Apocalisse 3,20)

Tutti: «Vieni, Signore Gesù!» (Apocalisse 22,20)

☞ **Ascoltiamo alcuni versetti dal vangelo di Giovanni**

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine.

Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose

io celebriamo a casa – riti e parole per fare pasqua

le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita.

Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto.

Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: "Signore, tu lavi i piedi a me?". Rispose Gesù: "Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo".

Gli disse Pietro: "Tu non mi laverai i piedi in eterno!". Gli rispose Gesù: "Se non ti laverò, non avrai parte con me".

Gli disse Simon Pietro: "Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!". Soggiunse Gesù: "Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non

i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti”.

Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: “Non tutti siete puri”.

Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: “Capite quello che ho fatto per voi?”

[*breve pausa*]

*Ripeti ad alta voce la domanda:
«Capite quello che ho fatto per voi?»
e lascia rispondere ai presenti ...*

Si riprende la lettura del vangelo:

Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un

esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi.

In verità, in verità io vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un inviato è più grande di chi lo ha mandato. Sapendo queste cose, siete beati se le mettete in pratica.

Si compie il gesto del lavarsi reciprocamente le mani, particolarmente significativo in questi giorni di contagio accompagnato dal commento:

Le nostre mani ricevono l'acqua perché purifichi dal male del contagio e noi le laviamo perché, impotenti ora a toccare i volti e i corpi, siano manifestazione di amore, di cura per la salute di ognuna e di ognuno. Le mani benedicono, le mani sono

io celebriamo a casa – riti e parole per fare pasqua

fatte per amare e sono anche a volte, spesso, strumento di violenza.

Le laviamo nel Giovedì Santo perché possiamo essere purificati dal Dio che si è abbassato nel Suo Cristo, quel Cristo che ha mani come le nostre.

∞ **Responsorio:**

Dove c'è amicizia e amicizia vera, lì c'è Dio.
E lì c'è l'uomo.

L'amicizia è il più grande di tutti i sacramenti. Senza di essa, dice san Paolo, tutto è vano. Dio è amicizia!

- Dove c'è l'amore, e l'amore vero, lì è presente Dio.

L'amicizia si offre: non si impone, non si simula: l'amicizia, come Dio, è una presenza sempre offerta, anche se non

sempre accolta. È come la sorgente nel bosco: essa deve dare al passante assetato l'acqua più pura che ha ed il meglio di sé.

- Dove c'è l'amore, e l'amore vero, lì è presente Dio.

Vi do un comandamento nuovo, amatevi come io vi ho amato.

- Dove c'è l'amore, e l'amore vero, lì è presente Dio.

Non c'è amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici.

- Dove c'è l'amore, e l'amore vero, lì è presente Dio.

Io vi ho dato l'esempio, perché come ho fatto io facciate anche voi.

- Dove c'è l'amore, e l'amore vero, lì è presente Dio.

Pensiamo questa sera alle persone che hanno arricchito di amicizia la nostra vita. Ringraziamo per i loro nomi e per le esperienze vissute insieme.

Riconosciamo i doni che abbiamo ricevuto: quelli che hanno dato respiro di libertà e di felicità alla nostra vita.

Diciamo grazie al Signore per il BENE che gli altri che abbiamo incontrato sono per noi.

Facciamo memoria dell'amicizia di Gesù che ci ha detto: 'Vi ho chiamati amici'.

Facciamo memoria della comunione che da Lui viene e che ci fa comunità di persone accolte.

Si passa a tavola per la cena ...

Alla fine della cena, tutti dicono:

Grazie Signore per aver condiviso il pane.

io celebro a casa – riti e parole per fare pasqua

Grazie per averci fatto ricordare questa sera i segni del tuo amore.

Grazie perché ti sei chinato e continui tu a lavare i nostri piedi.